

S. PIO X



IGNIS ARDENS



Parrocchia S. Matteo Apostolo - Riese Pio X

IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 6
Anno LXI
NOVEMBRE - DICEMBRE 2015

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2016:
Italia € 25
sul C.C.P. n° 13438312

Esteri (via aerea) € 45
con Bonifico Bancario
Intestato a:
Parrocchia S. Matteo Apostolo
IBAN IT11 L057 2862 0001 6057 0422 150
BIC o SWIFT BPVIT21160

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n° 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Elena & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276



PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

SOMMARIO

IL PRESEPIO BELLO	PAG. 3
CRONACA PARROCCHIALE	
MIGRAZIONE	PAG. 4
FELICITAZIONI E AUGURI	PAG. 6
CONSEGNA DELLA VESTE 1ª TAPPA VERSO LA PRIMA COMUNIONE	PAG. 7
CARO RAGAZZO TI "PASSIAMO" LA BIBBIA!	PAG. 7
FESTA CHARLES DE FOUCAULD	PAG. 9
IMPRESSIONI DI DUE PARTECIPANTI ALLA SERATA DEL CENTENARIO	PAG. 10
LA MISERICORDIA CHE ACCOGLIE	PAG. 11
"A.C.R. ...IN CARROZZA... SI PARTE!"	PAG. 12
PERCORSO PASTORALE FAMILIARE 2015-2016	PAG. 13
UNA PORTA SANTA... A PORTATA DI MANO	PAG. 14
NATALE DELLA MISERICORDIA	PAG. 16
MERCATINI DI NATALE	PAG. 17
ALTRE TRE PORTE SANTE NELLA NOSTRA DIOCESI	PAG. 19
LE OPERE DI MISERICORDIA	PAG. 20
APERTA LA PORTA SANTA DELLA CATTEDRALE DI TREVISO	PAG. 21
NOVENA DI NATALE 18 DICEMBRE 2015	PAG. 22
L'AVVENTO A SPINEDA	PAG. 23
LE SUORE DI RIESE BUON NATALE 2015 - FELICE ANNO 2016	PAG. 23
PROFESSIONE RELIGIOSA	PAG. 24
IMPRESSIONI DI UNA PARTECIPANTE	PAG. 25
PREGHIERE E SUPPLICHE	PAG. 25
PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X	PAG. 25
IN RICORDO DI...	PAG. 26
VITA PARROCCHIALE	PAG. 27

IL PRESEPIO BELLO

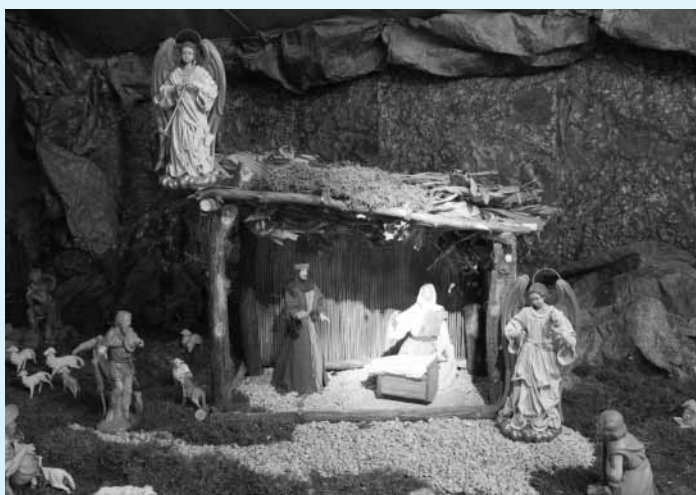
La Signora Maestra Robazza Antonietta chiede ai suoi scolari di quinta elementare di scrivere ciò che provano guardando il presepio vicino alla chiesa.

Sceglie un racconto e lo fa pubblicare nel numero di novembre – dicembre 1956 di “Ignis Ardens”.

Entro nella sala Pio X, vicino alla chiesa parrocchiale. C'è lì un bellissimo presepio movimentato. Oh, amici miei, mi pare di essere a Betlemme, nella grotta santa! Negli occhi mi tremano le lacrime: vedo San Giuseppe che si volge a guardare i pastori giunti ad adorare il piccolo Re, mentre la Madonna si china a baciare il suo Gesù. Anche il bimbo divino alza il capo biondo e ricambia il bacio materno. Intanto la notte scende, lenta lenta. Nelle case e nei palazzi lontani, le luci variopinte si accendono. Nel cielo tante piccole stelle risplendono: e, fra tutte, rifulge la stella che segna il cammino a coloro che cercano il Messia, nella campagna di Betlemme. Un po' di cielo si specchia nell'acqua di un fosso, dove la ruota del mulino gira continuamente. Dietro la capanna, una schiera di angeli passa e ripassa, attraverso un'altra grotta, dalla quale si può contemplare Gesù. Gli angeli cantano: “Gloria Dio nel più alto del cielo e pace in terra agli uomini di buona volontà”. Il bue e l'asinello non sono movimentati: se ne stanno lì, sempre fermi, contenti di poter riscaldare

quel tesoro di Bambino. Spuntano i pastori da tutte le parti, con i loro doni, e un grande angelo, con le ali aperte, sta sopra una montagna e annuncia la loro venuta. Poi ritorna il giorno, lieve lieve. Pare che anche l'argentea e lontana cascata di acqua voglia portare un dono a Gesù: il suo mormorio, come una ninna nanna. (Oh! Se San Pio X, quand'era un bimbo come noi avesse potuto ammirare qui, nel suo paesello, un presepio simile, sarebbe stato molto contento!). E che c'è in quel giardino? C'è una donna che gira l'argano del pozzo per riempire secchi d'acqua. Vicino a una caverna oscura, c'è il falegname che sega un'asse. Svelto svelto, muovendo sempre la sua magica gambetta, l'arrotino continua, senza sosta, il suo lavoro... E noi? Anche noi dobbiamo lavorare così, accanto a Gesù che sorride a chi lo ama. La sua stella ci illumina e non si spegne mai.

LA NIPOTINA TERESINA



Natale 2015: Presepio all'interno del Santuario delle Cendrole

MIGRAZIONE

Francesco Marchesan

“Il senso comune si nutre di miti, il buon senso si nutre di fatti”.

Questo è il titolo delle due serate svoltesi a Castello di Godego il 17 e 24 novembre 2015, organizzate dall'associazione “Godego Lab”: associazione impegnata nella vita sociale e politica del comune.

“Godego Lab” si è prodigata nell'organizzare l'evento per fare chiarezza sul tema delle migrazioni e dell'accoglienza, oggetto di dibattito anche a livello nazionale.

Nella prima serata è intervenuta dalla prefettura di Treviso, la Dottoressa Paola De Palma, la quale ha fornito una serie di dati e ha spiegato l'iter che la legge italiana prevede nel momento in cui una persona arriva nel suolo italiano e richieda asilo politico.

L'arrivo dei migranti è da considerarsi come un fenomeno strutturale, cioè non un evento straordinario ma continuo, con previsioni che possa perdurare altri 25 anni, vedendo così l'arrivo in Europa di 1,5 miliardi di persone.

Chi sono le persone che arrivano?

Generalmente sono uomini tra i 18 e i 25 anni, questo perché il viaggio da affrontare non è semplice e più che chiamarsi viaggio è da considerarlo un calvario! Ciò nonostante arrivare in Europa, per chi si mette in cammino, significa sfuggire da morte certa o per lo meno avere una possibilità di vita.

Ma perché si spostano?

I territori dai quali queste popolazioni si spostano possono avere una o più delle seguenti cause: guerre locali, disastri ecologici, trasformazione capitalistica dell'agricoltura, co-

lonialismo con l'unico scopo di saccheggio. Non esiste solo la migrazione verso l'Europa, la percentuale più alta di spostamenti avviene all'interno della propria nazione. Questo fenomeno è detto migrazione interna e comporta l'abbandono della propria casa con lo scopo di raggiungere territori dove il conflitto non è in atto; in queste zone non è però presente un sostegno adeguato. Per questo motivo chi è più forte, coraggioso, o incosciente, decide di sfidare il deserto, gli sciaccalli, il mare, la propria vita per un sogno di libertà e per avere la possibilità di un'esistenza migliore.

Il 3 ottobre 2013 è una data tragica perché a poche miglia da Lampedusa affonda un barcone e 366 persone affogano. Da quella data, l'Italia dà il via all'operazione “Mare Nostrum” capitanata dalla Marina Militare con il compito di pattugliare e assistere le imbarcazioni che “navigano” nelle nostre acque territoriali.

I migranti che arrivano in Italia sono sprovvisti di un documento regolare perché il consolato Italiano non è più autorizzato al rilascio; per non essere considerati clandestini presentano richiesta di Asilo politico. Tale richiesta viene concessa se vi sono i requisiti idonei. Un requisito per ottenere asilo politico è quello di dimostrare di sfuggire da un paese in guerra nel quale rimanerci significa morte certa perché perseguitati.

Chi ha deciso l'iter da seguire?

Questo iter è stato pensato dai padri fondatori della Costituzione Italiana, i quali dopo aver provato sulla propria pelle le atrocità della guerra, hanno voluto che l'Italia fosse un paese aperto all'accoglienza di chi fugge dalla

propria nazione per aver salva la vita.

Questo iter in Italia è estremamente lungo, a volte può durare anche più di 12 mesi, a causa dell'elevato numero di arrivi e delle poche prefetture in grado di gestire le richieste di asilo politico. Alla prefettura spetta anche il compito di verificare che non vi siano precedenti penali irrisolti nel paese di provenienza. Il migrante è consapevole dell'importanza di avere un documento di riconoscimento perché gli dà la possibilità di cercare un impiego o la libertà di transitare nel nostro paese per raggiungere altre nazioni europee come Germania, Austria, Regno Unito...

Durante l'attesa dell'esito della risposta il richiedente "soggiorna" in un centro di accoglienza, qui in primis vengono fatti accertamenti medici, viene fornito vitto e alloggio e viene proposto un corso di italiano in modo da favorirne l'inserimento nella società. Questa assistenza costa dai 30 ai 35 euro al giorno, ma di questi solo 2 euro (75 al mese) vengono dati in autonoma gestione al migrante, gli altri rientrano nell'economia del territorio. I centri di accoglienza vengono monitorati dalla prefettura la quale verifica che non vi siano in atto speculazioni e che l'ente rispetti le regole vigenti. Gli ospiti che non rispettano i regolamenti interni perdono il diritto all'accoglienza e vengono espulsi.

Quanti migranti sono arrivati a Treviso?

Dal 2014 nella nostra provincia sono state accolte 2600 persone delle quali solo 1373 sono rimaste nei centri di accoglienza, le altre hanno proseguito verso altre destinazioni. Questo numero è comunque inferiore alla quota di accoglienza (1811 migranti) prevista dal governo per la nostra provincia. Questi dati non devono spaventare basta pensare che attualmente nella regione Veneto sono inseriti 100

mila stranieri amalgamati nel nostro tessuto sociale. La dottoressa ha poi concluso invitandoci a non subire il fenomeno ma imparandolo a gestire vedendolo come un obbligo morale.

Il successivo incontro, del 24 novembre, è stato tenuto da don Davide Schiavon direttore della Caritas di Treviso, il quale ha riconfermato i numeri e i motivi del perché queste persone si spostano. Ha arricchito la serata riportando la testimonianza di alcuni dei 191 migranti che la Caritas accoglie come le torture crudeli subite e la perdita in mare di famigliari. Don Davide ha poi fatto una panoramica delle varie rotte che vengono usate per raggiungere l'Europa individuando la rotta Mediterranea come una delle più pericolose.

Com'è il viaggio?

Mediamente il viaggio dei migranti dura 3 anni, durante i quali passano in veri e propri gironi dell'inferno, rischiando di rimanere vittime del commercio degli organi, subendo torture, stupri, vivendo come baratto per "pagarsi" il viaggio condizioni di schiavitù e prigionia. Tutto questo finché riescono ad arrivare nelle coste libiche da dove vengono fatti partire con una imbarcazione il più delle volte fatiscente e sovraccarica di persone, calcolata sufficientemente resistente per raggiungere le acque italiane. Se vedendo l'imbarcazione un migrante si rifiuta di salire a bordo, firma la sua condanna a morte: viene immediatamente ucciso in modo che non possa raccontare ad altri le condizioni delle barche.

Vi è un'altra rotta fortemente battuta in prevalenza da famiglie, viene percorsa a piedi ed è di circa 8.000 chilometri: la cosiddetta rotta Balcanica. L'obiettivo finale è sempre raggiungere l'Europa. I governi delle nazioni

dove passa questa carovana si stanno prodigando nella costruzione di muri per impedire il passaggio. La nostra Caritas da sostegno alle Caritas locali, composte da pochi volontari, fornendo loro il materiale necessario per una prima accoglienza. Don Davide sottolinea l'importanza di superare la paura del diverso, per riuscire ad accogliere chi arriva sapendo dare conforto non solo fisico ma anche morale. È fondamentale non dimenticare le altre figure deboli della nostra società come i senza-tetto, i carcerati, le famiglie bisognose,

gli anziani soli... in modo che non si inneschi una guerra tra poveri.

A noi cosa viene chiesto?

Se ci reputiamo cristiani non possiamo far finta di nulla perché siamo chiamati a riconoscere Dio nel prossimo: *"ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi"* (Mt 25, 35-36).

FELICITAZIONI E AUGURI

Elena Brunato

Il giorno 17 novembre scorso, come ogni anno, alcune amiche si sono recate nella Casa soggiorno per anziani "Maria Immacolata" a Vedelago, per porgere gli auguri di Buon Compleanno alla carissima ospite Giustina Bottio.

Il suo paese natale non l'ha dimenticata, anche se è assente da Riese da oltre tre anni.

Dopo lo spegnimento della candelina, e il taglio e la condivisione della torta, abbia-

mo immortalato il momento con una foto ricordo che desideriamo sia pubblicata su "Ignis Ardens", il giornalino in cui lei ha narrato tanti episodi della vita e opere di San Pio X, e di cronaca parrocchiale, con competenza e con brio com'è solita fare. Erano presenti anche la sorella Ida, la nipote Francesca e parte del personale della Casa che hanno condiviso con noi il momento di festa.

"Ad multos annos", maestra Giustina!



CONSEGNA DELLA VESTE

1^a TAPPA VERSO LA PRIMA COMUNIONE

Domenica 22 novembre 2015, festa di Cristo Re, durante la S. Messa delle ore 9, i ragazzi di quarta elementare hanno ricevuto, direttamente dal nostro parroco don Giorgio, la veste bianca.

La veste ricorda ai ragazzi il loro Battesimo ed è la prima tappa del percorso verso la Prima Comunione che riceveranno domenica 1° maggio 2016.

L'anno scorso, emozionatissimi, si sono accostati alla Prima Confessione; ogni momento con il Signore lo vivono con curiosità e protagonismo, ci tengono molto a coinvolgere i loro genitori e la presenza del papà e della mamma fa loro sentire l'importanza di ciò che stanno vivendo.

La S. Messa, animata dal coretto, che ogni volta con i suoi canti rallegra tutta l'assemblea, ha vissuto un altro momento bellissimo con la processione delle offerte, portate all'altare dalle stesse famiglie dei ragazzi, dove genitori e figli hanno consegnato al celebrante, oltre al pane e al vino, i cesti contenenti le loro vesti e un po' di carità per i meno fortunati.

Tutti questi semplici momenti con il Signore rispolverano ogni volta la fede nell'animo dei grandi e la seminano nella vita dei nostri ragazzi.

Buon cammino verso l'Eucarestia.

Le catechiste

CARO RAGAZZO TI "PASSIAMO" LA BIBBIA!

Consegna della Sacra Scrittura - Domenica 29 Novembre 2015

Pierangela

Il celebrante di fronte al ragazzo/a proclama: "Ricevi il libro della Sacra Scrittura. Accogli con docilità la Parola di Dio perchè porti frutti di fede nel tuo cuore" e il ragazzo/a risponde: "Le tue parole Signore sono Spirito e Vita. Amen". Accanto c'è la catechista con in mano la lampada accesa ad accompagnare il ragazzo/a all'evento.

Parole, gesti, sequenze: un rito bello da vedere, saporito da gustare. Cerchiamo di capire cosa c'è in gioco, quali le azioni che si "ri-



petono" e che devono incidere: consegnare, ricevere, accogliere, l'amen ovvero credere.

Forse distratti non abbiamo mai prestato sufficiente attenzione a quanto avviene ogni anno dentro la nostra comunità, in occasione della consegna della Bibbia ai ragazzi del catechismo in prima media.

È entrato nelle consuetudini e non fa notizia, tuttavia questo piccolo momento, inserito nella celebrazione liturgica della messa, è grande se guardato con gli occhi della fede.

Avviene una consegna, una ricezione, un'accoglienza a cui segue l'attesa di un frutto. Ci vuole uno che consegna, uno che sia lì pronto a ricevere, che poi accolga e in qualche modo s'impegni e sia responsabile di ciò che ha ricevuto, ci vuole inoltre un terzo che assista e accompagni.

Ecco alcuni passaggi cruciali della trasmissione della Parola, dinamismo così in crisi di questi tempi; sembra che alcuni passaggi siano saltati, per vari motivi.

Se c'è ancora chi consegna, spesso manca all'appello qualcuno pronto a ricevere; se c'è chi riceve sembra che ci sia un difetto in chi assiste e accompagna; e quando c'è pur chi ha accolto, sembra che i frutti sperati tardino a venire. Ma cos'è? Pessimismo? Una foto scattata male? No! Sono tutte cose evidenti. Il rischio è confinare la realtà entro schemi mentali e ritenere che essi la esauriscano.

È vero che la Parola ha da essere consegnata/ricevuta/accolta/accompagnata e maturata e che in questa dinamica tutta la comunità deve sentirsi impegnata, ma è vero anche che la Parola ha una forza propria che le permette di farsi strada da sé, di portare frutto là dove neppure sembrava esser stata seminata e che spesso deve semplicemente essere riconosciuta nel suo cammino che ha preceduto il nostro e lì dove crediamo di portarla, già la troviamo, precedendoci.

Mi piace ricordare le recenti "confidenze" del Papa a riguardo del suo rapporto con la Bibbia: "...a volte mi addormento sulla Bibbia... se voi vedeste la mia Bibbia direste: cosa? Questa è la Bibbia del Papa? Un libro così vecchio, così sciupato! Potreste anche regalarmene una nuova, magari anche una da 1000 euro. No, non la vorrei. Amo la mia vecchia Bibbia, quella che ha accompagnato metà della mia vita. Ha visto la mia gioia, è

stata bagnata dalle mie lacrime: è il mio inestimabile tesoro. Vivo di lei e per niente al mondo la darei via".

Questa grande confidenza con la Bibbia deve interrogarci; essa è il fondamento di un autentico cammino di fede dove la vita quotidiana riceve luce e senso perchè interpretata a partire dalla Parola.

Roba da papi? Non è per noi! Si può obiettare. Roba da uomini innanzitutto, che vogliono vivere pienamente. Roba da ragazzi che hanno grandi progetti per la vita. Roba da fanciulli che si affacciano alla vita. Un libro per tutti, in particolare per i battezzati, chiamati a scoprire il dono che hanno ricevuto con il battesimo. E la Bibbia è uno strumento validissimo per camminare, per costruire sulla roccia; bisogna imparare ad utilizzarla.

La Bibbia non è un fumetto e va letta seguendo alcune semplici regole.

La prima è che essa non è immediatamente Parola di Dio, ma contiene la Parola. Ciò significa che a noi non è tolta la fatica di cogliere tra le righe di tante parole la Parola.

La seconda regola prevede che vada letta personalmente ma non individualmente, bensì entro la comunità ecclesiale che aiuti ad interpretarla. In terzo luogo va letta usando tutta l'intelligenza di cui disponiamo illuminata però dalla luce della fede, tenendo ben presente che la Scrittura cresce con chi la legge e reciprocamente chi la legge cresce, pertanto più la si legge meglio la si comprende.

E l'ignorare la Scrittura non è ignoranza da poco perchè significa ignoranza di Cristo.

Il nostro legame con Cristo passa attraverso una conoscenza di Lui che va alimentata al pozzo della Scrittura, altrimenti come dice Sant'Agostino: "Ma come potrebbe invocarti chi non ti conosce? Per ignoranza potrebbe invocare questo per quello".

FESTA CHARLES DE FOUCAULD

“Carissimi, amici fratelli e sorelle,
desideriamo farvi sapere che il 2016 è l’anno del Centenario della morte di Charles de Foucauld. Per celebrare questo evento i gruppi della Famiglia foucauldiana stanno organizzando, in tutto il mondo, diverse iniziative. Questo tempo, che inizia il 13 novembre 2015, nel decimo anniversario della beatificazione e che terminerà il 1° dicembre 2016, è un’occasione per conoscere un po’ di più la spiritualità di questo beato che, dalla conversione in poi, ha scelto di donare tutta la sua esistenza a servizio di Gesù di Nazareth e di quanti, credenti e non credenti, erano lontani dal Vangelo. Frère Charles si è innamorato della Parola di Dio. Questo amore lo ha condotto a dedicare tutto se stesso a quanti riteneva bisognosi dell’amore di Dio, della sua misericordia, della sua bontà e speranza. La passione per Dio e per i poveri, coltivata soprattutto a Nazareth, lo ha condotto nel Sahara a consumare tutta la sua vita con i militari francesi e soprattutto con i tuareg.

Incontrandoli, ha voluto stare in relazione fraterna con loro, conoscerli più a fondo, stare alla scuola della cultura tuareg, della lingua, condividendo con questi fratelli e sorelle sentimenti di bontà e di cura che Charles ha sperimentato nella sua esistenza”. Era questo l’annuncio dell’apertura dell’anno centenario della morte del Beato Charles de Foucauld.

Il nostro istituto religioso Discepoli del Vangelo, è uno dei venti gruppi che fanno parte della famiglia foucauldiana. Ogni anno a Castelfranco commemoriamo la morte di frère Charles, cercando di farlo conoscere e dando rilievo ogni volta ad un aspetto diver-

so della sua spiritualità e della sua vita.

Da qualche anno abbiamo cercato di coinvolgere direttamente alcune categorie di persone ad esprimere, attraverso l’arte, la poesia, la recitazione e quest’anno attraverso il canto, quanto gli scritti di Charles de Foucauld suscitano in loro.

A questo novantanovesimo anniversario della morte del Beato Charles, che si è tenuto il 29 novembre 2015, hanno partecipato vari cori giovani delle comunità parrocchiali dove siamo presenti come fraternità: Coro Voci Bianche di Riese Pio X; Coro Agape di Spineda di Riese Pio X; Coro Very God di Vallà di Riese Pio X; Coro S. Lorenzo Rock Band di Poggiana di Riese Pio X; Coro Arcobaleno di Meolo; Coro giovani di San Giuseppe Lavoratore (San Donà di Piave); Coro giovani-adulti del Duomo di San Donà di Piave; Coro giovani Voci per San Giustino (Duomo di Castelfranco Veneto); Piccolo Coro Col di Lana (da Fodom); Coro giovani S. Maria della Pieve (Castelfranco Veneto); Coro giovani di Villarazzo di Castelfranco Veneto.

Oltre al piacere di ascoltare tante giovani voci, è stato interessante sentire le presentazioni dei vari cori. Ognuno ha spiegato come è nato e il servizio che svolge in parrocchia. Inoltre ogni coro ha sottolineato i passaggi degli scritti di Charles de Foucauld sulla misericordia che lo hanno ispirato nella scelta dei canti da eseguire. Questa occasione ci ha dimostrato che i giovani hanno davvero tante risorse insieme al desiderio di mettersi a disposizione, divertendosi (con la musica) e valorizzando il messaggio importante dell’anno della Misericordia di Dio.

Discepoli del Vangelo

IMPRESSIONI DI DUE PARTECIPANTI ALLA SERATA DEL CENTENARIO

“Arrivando in prossimità del luogo dove si svolgeva l’incontro ci hanno colpito il gran numero di macchine già in sosta... c’era tanta gente. Entrando nel salone preposto avevamo trovato tutti i posti occupati da persone di ogni razza e colore, conosciute e non. Le Sorelle ci hanno trovato un posto a sedere e abbiamo assistito alla rassegna di cori di voci bianche, e con piacere abbiamo ascoltato l’esecuzione del coro di Riese, guidato dalle sorelle Antonioli. I canti erano intervallati dalla proiezione di scene della vita del Beato Charles de Foucauld e da brani tratti dai suoi scritti in cui Egli esalta la misericordia di Dio, di cui era avvolta la sua vita; misericordia divenuta l’ispiratrice della sua esistenza tutta dedicata alla testimonianza del Padre in mezzo ai fratelli più poveri e abbandonati. In questa circostanza abbiamo colto alcuni tratti che caratterizzano questa nuova congregazione religiosa delle “Discepoli del Vangelo” che si ispira, appunto al Beato Charles. Abbiamo visto un’attenzione particolare delle sorelle ad accogliere tutti con affabilità, umiltà e calore

umano; a mettersi a fianco dei più sprovveduti, dei più soli; a dare un posto d’onore ai giovani per orientarli a spendere la loro vita per ideali grandi, sia formando una famiglia, sia scegliendo una vita di donazione totale a Dio. Come l’Apostolo dei poveri, vissuto nel deserto, solo, a contatto con Gesù Eucaristia, donando la vita al popolo Tuareg, le sorelle Discepoli del Vangelo non hanno altra pretesa che di testimoniare la preziosità dei valori evangelici conducendo una vita semplice, laboriosa, lavorando per vivere come tutti noi; vita centrata sulla Parola, sull’Eucaristia, sulla contemplazione della vita nascosta di Gesù a Nazareth. Proprio là in mezzo a un folto gruppo di partecipanti, ci siamo sentite a nostro agio e abbiamo ringraziato il Signore per aver chiamato a Riese la piccola fraternità di tre Sorelle, oasi benefica di silenziosa offerta e servizio alla gloria di Dio. Dopo aver soddisfatto alle esigenze dello spirito ascoltando canti e testimonianze di vita donata al Signore, abbiamo condiviso e consumato, in fraternità e allegria, quanto ciascuno aveva portato

e quanto avevano preparato le Sorelle. Siamo ritornate a casa, confortate anche dall’esclamazione là ricordata che il Beato de Foucauld ripeteva di fronte all’Eucaristia: “Mio Dio, come sei buono”! Parole che risuonano nel cuore e diventano ringraziamento, perché “eterna è la sua misericordia”.

Gianna Gaetan e un’altra partecipante alla commemorazione



Coro "Voci Bianche" della Parrocchia di Riese Pio X

LA MISERICORDIA CHE ACCOGLIE

UN POMERIGGIO DI CANTI DALLE SORELLE DISCEPOLE DEL VANGELO DI CASTELFRANCO VENETO

Il 29 Novembre presso la fraternità Jesus Caritas delle Discepolo del Vangelo a Castelfranco Veneto si è tenuto un concerto che ha coinvolto circa 12 cori, riuniti per celebrare insieme in un pomeriggio di canti il 99° anniversario della morte di Charles de Foucauld. Cori di bambini e giovani che provenivano da tutte le parrocchie in cui le sorelle Discepolo del Vangelo prestano servizio, dai mari ai monti. C'erano infatti gruppi da S. Donà di Piave ma anche da Arabba. Nonché gruppi di africani residenti in Italia. Il tema centrale su cui le sorelle discepolo ci avevano chiesto di scegliere i canti era "Charles de Foucauld e la misericordia", valorizzando così anche l'apertura dell'Anno Giubilare ormai prossimo.

Il primo canto che noi del coro Voci Bianche della Parrocchia di Riese Pio X abbiamo ese-

guito è stato "Come l'aurora verrai" (Musica di M.T. Henderson e J. Belamide, Testo di P. Stradi). La scelta di frere Charles de Foucauld di vivere gli ultimi anni della sua vita con i tuareg, con persone lontane da Gesù, testimoniando silenziosamente la grande bontà di Gesù per ogni uomo e ogni donna, è esempio concreto di questo amore che è per tutti.

Il secondo canto proposto è stato "È giorno di festa" (Testo e musica di Carlo Bertoni e Fabrizio Righetti), il quale celebra festosamente la gioia del ritorno all'amore di Gesù. La celebrazione liturgica della domenica nel rinnovato incontro nella parola e nel pane spezzato è un dono, un'occasione per ritrovare vita. Come il fiume torna al mare, così il nostro ritorno a Te accende un ardente fuoco nei nostri cuori e la Tua presenza fa nascere la festa.



Coro "Voci bianche" della Parrocchia di Riese Pio X

“Dio è amore” è il titolo della terza canzone (Testo e musica di Maurizio Colucci). In queste tre parole è racchiusa la sintesi più eloquente delle pagine del Vangelo che Charles de Foucauld ha fatto sua nel vivere con bontà, carità, tenera compassione e misericordia tutta la sua vita dopo la conversione. Anche noi, come lui, siamo chiamati a rispondere all’amore di Dio, che ci ha amati per primi, donandoci il suo Figlio Gesù. È questo il canto che abbiamo scelto di eseguire insieme, come collaborazione delle parrocchie del Comune di Riese Pio X, con il desiderio che risuoni in noi quale esortazione per aprirsi all’incontro con

gli altri riconoscendoci Figli dello stesso Padre misericordioso e Fratelli nell’amore.

Come coro sentiamo il desiderio di ringraziare ancora una volta le Discepoli del Vangelo per la loro accoglienza calorosa, con cioccolatini di benvenuto per tutti i coristi molto apprezzati sia dai più piccoli che dai più grandi e con un ricco rinfresco per tutti organizzato da metà concerto in poi. Piccoli gesti che fanno sentire tutti benvenuti! E il numero dei presenti ne ha dato evidenza: la casa delle Discepoli era davvero ricolma di bambini e adulti! Una grande festa!

Alcune ragazze del Coro Voci Bianche

“A.C.R. ...IN CARROZZA... SI PARTE!”

Martina Guidolin e Enrica Maggiotto

Anche quest’anno è iniziato il percorso ACR che vedrà protagonisti numerosi bambini ed educatori, con l’aiuto di qualche co-educatore. Il nostro anno si è aperto con la consueta Festa del Ciao, appuntamento che si è svolto l’8 Novembre. La nostra giornata è iniziata con la celebrazione delle ore 9.00 a Riese animata dal coretto “Voci Bianche”, poi ci siamo spostati in oratorio dove tramite giochi e attività è stato introdotto a bambini, ragazzi e genitori il tema dell’anno: “Viaggiando verso...TE”. Nell’anno della novità, l’itinerario formativo dell’Acr si propone di iniziare bambini e ragazzi al mistero di Gesù Cristo. L’idea che fa da sfondo alla proposta di quest’anno è quella del viaggio da affrontare attraverso un mezzo di trasporto bello e affascinante: il treno. Questo cammino ci aiuterà a capire quale strada siamo chiamati a percorrere nella nostra Vita e nella nostra Fede. Abbiamo poi concluso la mattinata con un succulento pranzo tutti insieme. Un’altra data importante che ci ha visti impegnati è stata la festa del Tesseramento, avvenuta

l’8 Dicembre, Festa dell’Immacolata Concezione. Il tesseramento ci ricorda che in questo nostro cammino non siamo soli ma, proprio perché facenti parte di una associazione nazionale, siamo uniti a moltissimi altri bambini e ragazzi impegnati in questo cammino. Nel corso della mattinata e per buona parte del pomeriggio abbiamo partecipato ai Mercatini di Natale, presso il Santuario delle Cendrole, con i lavoretti fatti dai bambini e i deliziosi biscotti preparati dalle loro mamme. E’ stata una piacevole giornata immersi nel clima natalizio, nei sorrisi e nella condivisione.



PERCORSO DI PASTORALE FAMIGLIARE 2015-2016

Una coppia di sposi

Dopo un periodo di discernimento che ha coinvolto i consigli pastorali e della collaborazione, con una lettera del 21 luglio 2015 i nostri parroci (della Collaborazione Riese, Spineda, Vallà e Poggiana) mons. Giorgio Piva e don Daniele Vettor hanno invitato la comunità ad un percorso formativo di Pastorale Familiare. Non è stata una sorpresa per molti di noi perché è noto che la Chiesa in questo periodo sta vivendo un forte cambiamento: il diverso modo di vivere la trasmissione della fede, la mancanza di nuove vocazioni e quindi la scarsità di Sacerdoti, la consapevolezza che la Chiesa siamo tutti noi Cristiani e che quindi è necessario l'impegno diretto di tutti, il recupero del valore della famiglia e della coppia come antidoto ai mali della società moderna, l'invito al rinnovamento della Chiesa di Papa Francesco e il sinodo sulla famiglia... Tutti questi fatti che cogliamo e viviamo ogni giorno hanno spinto un gruppo di circa 40 coppie della Collaborazione a dire SÌ a questa chiamata. Non siamo coppie di esperti o con preparazione particolare ma siamo persone, coppie in cammino... La lettera di invito dei Parroci dice così: "Nel libro degli Atti degli Apostoli, l'autore, l'evangelista Luca, ci presenta Aquila e Priscilla, una coppia di sposi, insieme a San Paolo mentre costruiscono una tenda (At.18,1-26). A parte il fatto che il lavoro di questi tre amici consisteva proprio nella tessitura delle tende, ci piace immaginare che il loro lavoro costituisce la SINERGIA TRA GLI SPOSI E IL PRESBITERO mentre cercano di costruire la comunità attorno alla presenza del Signore

risorto presente tra noi nello Spirito Santo." Queste belle parole introduttive ci dicono che lo Spirito Santo che sta soffiando sulla Chiesa ci ripropone uno stile antico, delle origini del cristianesimo ma profondamente attuale che nelle nostre parrocchie chiama i Preti e noi laici a tessere assieme la tenda della nostra comunità!

Per questo primo anno l'itinerario proposto in 5 tappe da novembre 2015 ad aprile 2016, ha l'obiettivo di fare un cammino di approfondimento e di ricerca sulla realtà della famiglia cristiana inserita nella cultura di oggi.

Si concluderà con due eventi: la festa/convegno della famiglia che si terrà il 12 giugno a Caselle di Altivole e coinvolgerà la collaborazione a 7 parrocchie (comuni di Riese e Altivole) e il campo estivo per famiglie che si terrà in agosto 2016 ai Piani di Luzza (Sappada).

La speranza è che da questo cammino possa nascere una comunità di Coppie, Famiglie che si aiutano cristianamente nella vita quotidiana anche attraverso i percorsi che la Chiesa già propone: educazione alla vita cristiana mediante il catechismo, la solidarietà mediante la Caritas, la formazione delle coppie al matrimonio, alla preparazione al battesimo dei figli nati..., al curare la relazione di coppia mediante la pastorale familiare proposta dalla diocesi, dalla parrocchia o da altri percorsi, lo svago, lo sport e le attività ricreative dei giovani negli oratori come scout, acr... Affidiamo allora al Signore questo nuovo percorso di pastorale familiare affinché ci guidi e ci illumini nel cammino.

UNA PORTA SANTA... A PORTATA DI MANO

Pierangela

Una Porta Santa a portata di mano; sto parlando di quella del Santuario delle Cendrole che diventerà in occasione del Giubileo della Misericordia "Porta Santa"; precisamente dal 1° venerdì di quaresima, 12 febbraio, a domenica di Pentecoste, 15 maggio.

Purtroppo non è scontato che sia realmente un vantaggio e che venga colta l'opportunità, proprio per la comodità, per la normalità, per il fatto che è una porta che abbiamo passato un sacco di volte e ci è così familiare che non riusciamo a vederci la straordinarietà.

Sarebbe più facile fare un bel pellegrinaggio a Roma, ci darebbe di più l'idea dell'eccezionale; saremmo più soddisfatti nell'andare lontano, fuori dall'ordinario per alcuni giorni e poi ritornare alle nostre case. E invece la porta l'abbiamo qui "in mezzo ai piedi" e probabilmente la attraversiamo spesso per andare a messa la domenica, o per convinzione o per abitudine, che ora varcarla, come atto di conversione, diventa difficilissimo. E' come trasformare una cosa così ripetitiva da diventare automatica, in cosa nuova, principio di cambiamento: impossibile cambiare!? E qui cristiani delle nostre terre ci vuole fede! Bisogna crederci davvero, bisogna togliersi la maschera della fede ereditata dai nonni ma non vissuta e indossare un vestito su misura nostra, fatto apposta per noi; non quello delle passate stagioni ma quello consapevolmente portato addosso, l'unico che ci rende credibili.

Varcata la soglia ecco dunque, intronizzato di recente sull'altare di destra, incontriamo il Crocefisso.



Inizio della Processione al Santuario delle Cendrole

Non inganniamoci, non si tratta di compiere un gesto magico isolato, ma l'atto conclusivo di un cammino in cui deve emergere la coscienza che siamo i destinatari della misericordia di Dio e il Crocefisso sta lì a dirci che il Figlio per amore di noi ha dato tutto ciò che aveva, cioè se stesso. Passare la porta avendo compreso il senso della croce e sentirsi impegnati a vivere questo cambiando direzione alla propria vita e aprendo in successione altre porte: quelle dell'accoglienza, del perdono e della prossimità, della solidarietà, della comprensione, della gratuità, della speranza; questa è la grande occasione di cui approfittare. Questo è il cambio richiesto e offerto tramite alcuni semplici segni! La porta, il pellegrinaggio, l'indulgenza. Passare per la Porta

Santa altro non significa che confessare che Gesù è il Signore, Lui è la porta verso il Padre. Camminare per andare al santuario e attraversare la porta vuol dire sforzarsi (impegno e sacrificio) per andare incontro a Dio. Questo il significato del pellegrinaggio; non è un vagare o un girare da turisti ma uno spostarsi indirizzati verso quel cuore... e si può star sicuri che nessuno tornerà indietro senza essere stato toccato dalla Grazia.

L'indulgenza permette di essere liberati da ogni residuo della conseguenza del peccato, la cui colpa è già stata rimessa con la confessione. Per poter accogliere l'indulgenza bisogna avere il cuore preparato ovvero essere in stato di grazia, essere interiormente disposti al completo distacco dal peccato, accostarsi alla Riconciliazione e all'Eucarestia, pregare secondo le intenzioni del papa e compiere una "opera" di misericordia in modo da risvegliare la nostra coscienza troppo spesso assopita davanti al dramma della povertà che ci circonda.

E anche qui non inganniamoci! Nulla è automatico, nulla è acquistabile, non è la stagione dei saldi religiosi, la Misericordia non si compra e tantomeno si vende. Essa è un Bene che segue la logica di Dio il quale è al di là di ogni nostra logica e per questo richiede a noi la fatica della conversione a partire dallo sguardo, per proseguire al cuore quindi alle mani e a ciò di cui disponiamo.

L'anno della Misericordia a questo mira a farci diventare misericordiosi come il Padre è misericordioso con noi. Solo se ci lasciamo riempire dal suo amore possiamo essere capaci di amare come Dio ci ama; è una svolta che ci viene proposta, ne guadagna la nostra umanità in bellezza, bontà e verità.



La Processione



L'intronizzazione del Crocifisso

NATALE DELLA MISERICORDIA

Oratori di Spineda e Riese Pio X

Martedì 8 dicembre in occasione della festività della Madonna Immacolata al Santuario delle Cendrole di Riese Pio X si è potuto condividere una giornata di gioia e collaborazione: i Mercatini di Natale.

La bella iniziativa nata negli Oratori di Riese Pio X e Spineda dalla semplice idea di costruire qualcosa insieme si è concretizzata in una giornata vissuta nel vero spirito natalizio: attendere Gesù come dono di misericordia. Numerose associazioni hanno aderito con entusiasmo alla preparazione dei gazebo dove ognuno espose le proprie creazioni frutto del volontariato; essi incorniciavano il Santuario che ci chiamava ad accogliere Dio nella quotidianità e nell'incontro con il prossimo. Erano presenti le associazioni "Sostegno Umanitario" e "L'Agora" di Loria che con i loro ragazzi speciali hanno dimostrato come i nostri giovani sanno ancora aiutare gli altri. La Borgata Cendrole ha realizzato un bellissimo presepe in legno sul prato e un presepe artistico all'interno del Santuario che arricchivano l'evento. Hanno accolto con gioia l'invito alla partecipazione l'associazione "Equo Solidale", Avis-Aido portando il loro messaggio di dono gratuito, hanno collaborato anche i genitori delle scuole dell'Infanzia di Riese Pio X e Poggiana-Spineda. La giornata è iniziata con la Santa Messa delle 7.30 allietata al termine da una colazione a base di cioccolata calda e dolci casalinghi. Alle 10.30 si è svolta la Santa Messa solenne con la Benedizione del Crocifisso del Giubileo della Misericordia che ha radunato fedeli da numerosi paesi.



Il Santuario delle Cendrole - 8 Dicembre 2015

Alle 12 è stato aperto lo stand gastronomico che ha permesso di condividere il momento del pranzo in allegria. Nel primo pomeriggio i giovani animatori degli oratori, dell'Acr e degli Scout hanno organizzato dei laboratori per intrattenere i bambini, veri protagonisti del Natale, che si sono conclusi con l'arrivo di Babbo Natale e la consegna delle letterine. All'imbrunire la giornata è stata allietata dalle meravigliose voci del coro Agape e Voci Bianche che con i loro canti hanno trasmesso un messaggio di gioia e speranza. Alle 17 si sono svolti i Vespri solenni in onore della Madonna Immacolata a cui abbiamo affidato le nostre preghiere. La manifestazione si è conclusa con la Santa Messa delle ore 18 regalando a tutti un esempio di fraternità, amicizia e condivisione in un periodo così difficile. Ringraziamo il nostro Parroco Don Giorgio Piva che ci ha dato l'opportunità di costruire una giornata che nel suo divenire arricchiva ognuno di noi facendoci scoprire il desiderio di accogliere Dio donandolo agli altri con gioia.

8-12-2015: MERCATINI DI NATALE NEL PIAZZALE DEL SANTUARIO DELLE CENDROLE



Stand "AVIS-AIDO"



Stand della Scuola dell'Infanzia di Riese Pio X



Associazione NOI dell'Oratorio



Il concerto nel piazzale del Santuario



Stand delle mamme Scuola dell'Infanzia di Poggiana-Spineda



Stand dell'Oratorio di Spineda



Stand degli Scout



Stand del Villaggio degli Elfi



Stand del Sostegno Umanitario



L'arrivo di Babbo Natale

Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l'abbonamento di "IGNIS ARDENS" per l'anno 2016.

Italia € 25,00 con C.C.P. NR. 13438312

Esteri € 45,00 con Bonifico Bancario intestato a:
Parrocchia San Matteo Apostolo

IBAN IT11 L057 2862 0001 6057 0422 150

BIC O SWIFT BPVIIT21160



ALTRE TRE PORTE SANTE NELLA NOSTRA DIOCESI



Chiesa di san Donà di Piave – Santuari Antoniani a Camposampiero – Santuario delle Cendrole

Il Vescovo, tenendo conto dell'invito del Papa ad estendere quanto più possibile la possibilità per i fedeli di incontrare la Misericordia di Dio attraverso l'Indulgenza Giubilare, ha disposto l'apertura di una Porta Santa nel Duomo di San Donà, nel Santuario delle Cendrole a Riese Pio X e nei Santuari Antoniani a Camposampiero.

Saranno aperte in diocesi, durante i tempi forti dell'anno liturgico, queste tre porte sante. Il Vescovo, ha disposto infatti l'apertura della Porta Santa del Duomo di San Donà di Piave dal 12 febbraio, primo venerdì di Quaresima, al 15 maggio, solennità di Pentecoste; quella del Santuario delle Cendrole a Riese Pio X dal 12 febbraio al 15 maggio

2016; quella dei Santuari Antoniani a Camposampiero dal 12 febbraio al 13 giugno, festa di S. Antonio...

La celebrazione di apertura al santuario delle Cendrole inizierà alle ore 20.00 del 12 febbraio 2016.

Questi gli altri eventi giubilari attualmente fissati: 14 febbraio Giubileo dei malati e delle persone disabili; 19 febbraio Giubileo degli scout; 21 febbraio Giubileo per i vicariati di Asolo, Mogliano Veneto, San Donà di Piave e Spresiano; 28 febbraio 2016 Giubileo per i vicariati di Mirano, Montebelluna e Paese; 6 marzo 2016 Giubileo per i vicaria-

ti di Castelfranco Veneto, Monastier, Treviso; 13 marzo 2016 Giubileo per i vicariati di Camposampiero, Castello di Godego, Nervesa, Noale; 27 aprile Giubileo dell'Azione Cattolica. Tutte le informazioni del Giubileo in Diocesi di Treviso e sulle modalità per ottenere l'Indulgenza sul sito www.diocesisv.it, nell'apposito spazio dedicato all'Anno della Misericordia.



8 Dicembre 2015 - Processione al Santuario delle Cendrole

LE OPERE DI MISERICORDIA

“Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre Vostro” (Luca 6,36).

Le opere di misericordia corporali

- Dare da mangiare agli affamati; - Dare da bere agli assetati; - Vestire gli ignudi;
- Accogliere i forestieri; - Assistere gli ammalati; - Visitare i carcerati;
- Sopportare pazientemente le persone moleste; - Pregare Dio per i vivi e per i morti.



APERTA LA PORTA SANTA DELLA CATTEDRALE DI TREVISO



"Aprite le porte della giustizia, entreremo a rendere grazie al Signore. E' questa la porta del Signore: per essa entriamo per ottenere misericordia e perdono".

Con queste parole il Vescovo ha aperto domenica 13 dicembre 2015 la Porta santa della Cattedrale di Treviso.

Oltre 3.500 i fedeli che hanno partecipato alla celebrazione per l'apertura del Giubileo straordinario della Misericordia; 120 i sacerdoti concelebranti.

Un plauso all'organizzazione e a tutti coloro che hanno contribuito al servizio in piazza Duomo e nelle vie limitrofe, dalle Forze dell'Ordine ai volontari, che mons. Gardin ha ringraziato al termine della Messa.



Apertura della "Porta Santa" della Cattedrale di Treviso, da parte del Vescovo



Sacerdoti e fedeli in Piazza Duomo a Treviso

NOVENA DI NATALE 18 DICEMBRE 2015

Sabrina Serafin e Elena Bernardi

L'attesa è sempre un momento speciale, ricco di intense emozioni, desideri, a volte addirittura d'ansia... e l'attesa del Natale non è certo da meno! Anzi, l'attesa del Natale è forse il periodo dell'anno più emozionante e ricco di aspettative: già da novembre si iniziano a trovare pandori e panettoni nei supermercati, i centri commerciali accendono luci sfavillanti, la televisione ci travolge con ammiccanti idee regalo, profumi, elettrodomestici moderni e intelligenti, giocattoli a non finire, per non parlare poi di cenoni e pranzi natalizi, in casa o nelle località più glamour... da rimanere senza fiato. Oppure....

Oppure si può scegliere di vivere questo periodo proprio nell'attesa di Colui che viene e accorgerci così come cambi completamente la prospettiva del Natale. Con questa consapevolezza è stata vissuta, lo scorso 18 dicembre nella chiesa di Poggiana, la Novena di Natale della Collaborazione delle parrocchie di Poggiana, Riese, Spineda e Vallà; un momento intenso e per certi aspetti anche di rilassante semplicità che ha accompagnato la riflessione sul significato dell'attesa. I vari momenti, le letture, le riflessioni, sono state intervallate dal canto del coro "Insieme Cantiamo" di Vallà che ha contribuito a renderli partecipati e gioiosi, così come lo è stato il successivo momento conviviale organizzato presso l'oratorio dal comitato del Noi di Poggiana.

Ecco che il "Natale è una carezza calda di Dio agli uomini, è rimettere in moto la vita. Gesù vuole che alla sua nascita corrisponda la nostra rinascita, una festa che emana pace, gioia,



Durante la celebrazione nella Chiesa di Poggiana

amore, tenerezza." Vediamo allora come la frenesia di quei giorni nulla abbia a che fare con lo spirito più intimo del Natale e quanto sia faticoso liberarsi da tutto ciò.

Come Giovanni Battista faceva rifiorire con la sua presenza e con l'acqua della fede un luogo inospitale come il deserto, così anche ciascuno di noi è invitato a "fare deserto" attorno a sé, liberandosi di tante cose superflue o inutili, di tante distrazioni che stanno indebolendo la nostra fede e confondendo il nostro cammino. A questo proposito, la Novena si è sviluppata attorno ad una culla, piena di oggetti che condizionano la nostra vita, il nostro modo di vivere e di confrontarci con gli altri: una televisione, uno specchio con dei trucchi, un cellulare, una catena, armi e filo spinato, che sono stati di volta in volta tolti dalla culla per ridare dignità al nostro vivere di uomini liberi, che vivono la loro vita con cuore aperto.

Così alla fine è rimasta una culla grande e vuota...un cuore grande, libero e disposto ad accogliere Lui.

L'AVVENTO A SPINEDA

Luciana Rech

Nella comunità parrocchiale di Spineda l'Avvento, quest'anno, è stato preparato e vissuto in modo particolarmente intenso.

Le catechiste si sono impegnate per far partecipare in modo attivo i bambini e i ragazzi del catechismo e i loro genitori, alla S. Messa delle 10.30 delle domeniche di Avvento. A turno, ogni domenica di Avvento, i ragazzi di due classi con i loro genitori, avevano l'impegno non solo di partecipare alla celebrazione eucaristica ma anche di animarla con letture, preghiere e canti.

Sono stati coinvolti, quindi, anche i genitori che hanno partecipato in modo attivo e responsabile: durante la processione offertoriale, oltre ai soliti doni, hanno portato anche una cesta colma di viveri per i bambini poveri dimostrando così generosità e sensibilità.

Suggestiva è stata anche l'accensione delle candele per ogni domenica.

Il Bambino sorridente davanti all'altare sembra ringraziare tutta la comunità di Spineda.



Interno della Chiesa di Spineda

LE SUORE DI RIESE BUON NATALE 2015 - FELICE ANNO 2016

Rev.mo Monsignore,

con animo grato per il bene che compie nel nostro caro paese, le porgiamo i più fraterni auguri per il S. Natale e per l'anno nuovo. Invochiamo dal Dio Incarnato e presente nella storia di ognuno, una rinnovata fiducia nella sua grazia ed un abbandono pieno al suo agire, a volte misterioso e oscuro, ma sempre apportatore di vita nuova. L'anno della misericordia da poco iniziato sia fecondo di salvezza e di apertura a Dio per tante anime arroccate in una esistenza tiepida o, addirittura, lontana da Dio. Le auguriamo di cuore di veder rifiorire anche in Riese il cristianesimo più autentico con frutti di unità e di carità. Noi tutte l'accompagniamo con la preghiera nella sua fatica apostolica.

Ancora auguri.

Le Suore di Riese: Suor Maria Franca Gaetan - Suor Guglielmina Linmarilli - Suor Dal Bello Illuminata - Suor Bonin Angiolina - Suor Pastro Angiolina - Suor Pastro Angelina - Suor Sbrissa Amelia - Suor Margherita.

PROFESSIONE RELIGIOSA

Suor Tania e Suor Elisa

Carissimi amici, sorelle e fratelli, desideriamo condividere con voi il nostro grazie al Signore per il dono della Professione Religiosa definitiva tra le Discepoli del Vangelo, vissuta domenica 27 dicembre 2015 nel Duomo di Castelfranco V.to (TV). Dire il nostro sì per sempre al Signore è stato confermare, con gioia, la nostra risposta alla sua chiamata. È stato, soprattutto, continuare a credere nelle sue promesse di felicità, di dono, di fraternità universale. Il suo Amore, che ci precede, rende possibile questo. Ringraziamo tutte le persone che in vari modi hanno accompagnato il nostro cammino, incoraggiandoci a seguire Gesù. Ringraziamo di cuore anche quanti delle parrocchie della nostra collaborazione hanno collaborato e partecipato alla celebrazione e chi ci ha sostenuto con la preghiera. Come ricordo della professione abbiamo scelto una frase di Charles de Foucauld che desideriamo condividere anche con voi.

Chissà cosa ti riserva Dio?

L'avvenire è così ignoto.

Dio ci conduce

per strade così inattese!

Siamo soltanto fedeli

e lasciamoci portare

con grande amore

e grande obbedienza

là dove ci spinge la volontà di Dio,

finché un ultimo soffio

di questo vento benedetto

ci porti in cielo...

Charles de Foucauld

lettera a padre Jérôme



Foto di gruppo delle Suore con il Vescovo mons. Gardin

IMPRESSIONI DI UNA PARTECIPANTE AL RITO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA DI SUOR TANIA E SUOR ELISA

Elena Guidolin

Raccontare quanto vissuto ed esprimere le emozioni provate nell'assistere alla professione religiosa di Suor Tania e Suor Elisa può risultare difficoltoso nel contesto socio-culturale attuale in cui tutto sembra così distante dalla vocazione religiosa. Ebbene sí, loro sono un limpido esempio di quanto meraviglioso sia il progetto di Dio. Da giovane cattolica posso semplicemente dire che domenica 27 dicembre, presso il Duomo di Castelfranco, ho respirato un'aria di gioia,

di profonda fede e di amore puro. Sentire le voci emozionante e tremanti delle due Sorelle, vedere la felicità trasparire dai loro occhi e cogliere l'orgoglio delle famiglie che le hanno accompagnate in questo percorso, sono state tutte emozioni forti che mi hanno dato la carica. La loro scelta di donarsi totalmente a Dio deve essere per noi giovani l'emblema dell'amore misericordioso del Signore che si manifesta mediante vocazioni come quella di queste due Discepoli del Vangelo.



PREGHIERE E SUPPLICHE

Caro San Pio X, ti prego, benedici e proteggi i miei figli e nipoti.

Grazie

*Cecilia Pigozzo
Canada*

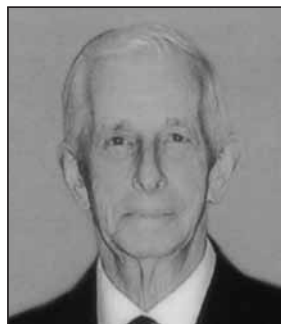
PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X NEL MESE DI NOVEMBRE 2015

- 05 novembre** - Gruppo di Salesiani di casa "Cognata". Delegazione dall'Austria.
- 07 novembre** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Mestre (VE).
- 08 novembre** - Pellegrinaggio della Comunità Indiana con celebrazione della S. Messa presieduta dal Vicario Generale e concelebrata con altri sacerdoti.
- 09 novembre** - Pellegrinaggio di un gruppo di fedeli francesi.



- 16 novembre** - Gruppo di pellegrini di Dallas (Stati Uniti).
- 20 novembre** - Santa Messa in onore della Madonna con la presenza dell'Associazione dell'Arma dei Carabinieri.
- 21 novembre** - Santa Messa con un gruppo di anziani di Bruggine (PD) con Don Francesco.
- 24 novembre** - Gruppo di Pellegrini con Don Roberto Rosa.
- 27 novembre** - Gruppo Scout di Montebelluna.

IN RICORDO DI...



ANGELO ZILIO

n. 22.05.1932 - m. 18.11.2015

Signore, che hai aperto le porte del cielo mediante la tua croce, accogli in paradiso il nostro fratello Angelo che hai chiamato a Te da questa vita, fa che canti in eterno la tua lode nel regno del cielo.



IRMA CINEL VED. MASSARO

n. 29.05.1930 - m. 09.12.2015

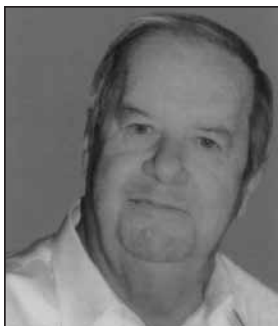
O Cristo, che nel mistero della Pasqua sei passato da questo mondo alla gloria del tuo regno, concedi alla nostra sorella Irma di condividere il tuo trionfo sulla morte e di contemplare Te in eterno.



NATALINO NARDI

n. 02.06.1929 - m. 02.12.2015

Accogli, Signore, nella tua pace il nostro fratello Natalino che si è addormentato credendo e sperando in Te, rendilo partecipe della tua beatitudine insieme a tutti i tuoi santi.



PIERO NASSUATO

n. 07.06.1947- m. 06.12.2015

Figlio, sposo, padre, nonno, fratello, amico: in ogni stagione della tua vita sei stato un grande esempio per tutti in generosità, altruismo, positività, efficienza. Nella tua sofferenza mai un lamento, ma consolazione per gli altri. I nostri occhi non ti vedono più, ma i nostri cuori sono colmi di te. Piero riposa in pace.

I tuoi cari



TAREK OSSMAN

n. 22.08.1976 - m. 17.12.2015

Ciò che ero per voi lo sono sempre.
 Datemi il nome che mi avete sempre dato.
 Parlatemi come mi avete sempre parlato.
 Non usate un tono diverso.
 Non abbiate un'aria triste.
 Continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme.
 Che il mio nome sia pronunciato in casa come lo è sempre stato.
 Perchè dovrei essere fuori dai vostri pensieri, semplicemente
 perchè sono fuori dalla vostra vita?
 Io non sono lontano: sono solo dall'altro lato del cammino.

VITA PARROCCHIALE

RIGENERATI ALLA VITA

STRADIOTTO FILIPPO, figlio di Andrea e Bortollon Michela, nato il 20 luglio 2015, battezzato il 15 novembre 2015.

BERNO PIETRO, figlio di Matteo e Garbin Valentina, nato il 19 agosto 2015, battezzato il 15 novembre 2015.

BORDIN EMANUELE, figlio di Marco e Scapinello Elena, nato l'11 settembre 2015, battezzato il 15 novembre 2015.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

ZILIO ANGELO, coniugato, deceduto il 18 novembre 2015, di anni 83.

NARDI NATALINO, vedovo, deceduto il 02 dicembre 2015, di anni 86.

NASSUATO PIERO, coniugato, deceduto il 06 dicembre 2015, di anni 68.

CREMASCO ALBINO, vedovo, deceduto il 13 dicembre 2015, di anni 90.

OSSMAN TAREK, deceduto il 17 dicembre 2015, di anni 39.

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

MISERICORDIOSI COME IL PADRE



ANNO SANTO 2015-2016

Santuario delle Cendrole
CHIESA GIUBILARE